

FASCICOLO 108

GENNAIO-DICEMBRE 1950

RIVISTA DELLA
CONGREGAZIONE
DI SOMASCA

VOL. XXII - 1950



RAPALLO
SCUOLA TIPOGR. ORFANOTROFIO S. GIROLAMO EMILIANI
DEI P. P. SOMASCHI

S O M M A R I O

*L'augurio del Rev.mo P. Generale per il
Santo Natale* pag. 87

Atti della Santa Sede

Elezione del P. Giovanni Ferro " 89
Circolare della S. Congregazione dei Re-
ligiosi circa i titoli d'insegnamento " 92

Atti del Ven. Definitorio Generale

tenutosi a Rapallo dal 2 al 5 agosto " 93

Atti del Rev.mo P. Generale

Per la causa di Beatificazione di Guido
Negri " 95
Convocazione e preghiere per il Ven. De-
finit. Generale " 96
Preghiere per la pace " 98
Circolare ai Religiosi dell'America Cen-
trale " 99
Domanda per l'apertura dell'Orfanotrofio
a Belfiore di Foligno " 100
Ringraziamento al S. Padre per la elezio-
ne del P. Giovanni Ferro " 101
Circolare per la proclamazione del Dogma
dell'Assunzione " 102

Notiziario

Nuncia personarum " 103
Quadro di S. Girolamo venerato nella
chiesa di S. Martino in Martinafranca
(Brindisi) " 106
Notizie dalle nostre Case " 107

**Preghiamo di scusare il ritardo della presente pubblica-
zione, dovuto ad impreviste difficoltà sorte all'ultimo momento.**



GENNAIO - DICEMBRE 1950



FASCICOLO 108 - VOL. XXI

Rivista della
Congregazione di Somasca

L'AUGURIO DEL REV.MO PADRE GENERALE

Prot. N.º 47/50

ROMA, S. NATALE 1950

B. D.

Confratelli carissimi nel Signore,

Le dolci ricorrenze di questo tempo natalizio e del nuovo anno mi porgono la gradita occasione per inviare a tutti e a ciascuno il mio augurio fervido e sincero delle più larghe benedizioni e grazie celesti del Redentore nostro Gesù: benedizioni e grazie che vi confortino ed incoraggino nelle pene della vita, vi illuminino circa i divini voleri, vi rendano sempre più generosi nella fedeltà ai medesimi con l'osservanza dei sacrosanti doveri della vita religiosa, vi infiammino del fuoco di quella divina carità che Egli appunto è venuto ad accendere in terra con l'unica brama di infiammare tutti i cuori.

O fratelli miei diletteggianti, l'abbiamo letto e sentito ripetere innumerevoli volte che questa è l'ora della carità; ci risuonano tuttora dolci e potenti i richiami del S. Padre alla pratica della carità nelle più svariate forme consentite dagli obblighi della vita religiosa, secondo lo spirito e l'esempio del S. Fondatore! I documenti pontifici sono quanto mai chiari, pratici e impegnativi: basti per tutti la magistrale recentissima esortazione al clero, di cui è stata mandata alle case una copia per ciascun Religioso, appunto perchè l'abbiano a portata di mano, se ne servano e se la studino e la meditino a loro agio. In essa vediamo in breve il programma della nostra santificazione e dei mezzi per raggiungere la perfezione della carità; perciò faccio mie le esortazioni del S. Padre e supplico ciascun di voi, cari Confratelli, di impegnarsi a praticare con rinnovata generosità gli augusti insegnamen-

ti del Papa. Dobbiamo vivere intensamente questa vita di carità, di unione con Dio, di fraterna unione con i nostri Confratelli e di dedizione al prossimo, sacrificandoci con maggior generosità per le anime affidate alle nostre cure nelle svariate opere del nostro Ordine.

Siamo al termine dell'Anno Santo, durante il quale una vera pioggia di grazie e di misericordia è discesa sulle anime di buona volontà; noi Religiosi certamente non ne siamo stati i meno beneficiati. Ma abbiamo davvero corrisposto a tante grazie? In quest'anno di rinnovamento spirituale e di santificazione siamo stati fedeli al proposito formulato fin dal principio di pregare di più, lavorare di più, servire meglio il Signore, santificarci di più per Lui e per le anime a noi affidate? Ecco un serio esame pratico che ciascun di noi deve fare alla chiusura dell'anno per correggere e riparare mancanze e deficienze e per stimolarsi a riprendere con tutta l'energia e la buona volontà questo lavoro di attuazione del proposito allora formulato ed ora ripreso per il nuovo anno. In questo modo veramente daremo al S. Padre il conforto e alla Chiesa lo splendore e alla Società il risanamento morale che si attendono dai Religiosi con quell'aggiornamento degli stati di perfezione negli ordinamenti interni e nella vita di relazione con la realtà moderna, di cui si è trattato ampiamente nell'eccezionale recente Congresso internazionale degli Istituti Religiosi (del quale si spera avere presto una ampia relazione sui risultati e sulle applicazioni pratiche).

Auspicio lieto di felice rinascita del nostro lavoro è il grande risveglio della devozione mariana che in ogni nostra casa, con mia viva compiacenza, ho potuto constatare essersi verificato in questi ultimi tempi, specialmente in occasione della proclamazione del Dogma dell'Assunta, in cui tutti si sono dati premura per glorificare la Celeste loro Regina e testimoniare il loro affetto filiale, col consacrarsi interamente al suo servizio dietro l'esempio luminoso del S. Padre. E la dolce Madre e Regina Celeste renda efficaci i nostri propositi, regni sovrana nei cuori di tutti per far rifiorire le più belle virtù religiose, renderli pienamente graditi al suo Gesù. Con questo augurio, per me e per voi, vi abbraccio fraternamente.

Aff.mo in X.to
P. CESARE TAGLIAFERRO
Prep. Gen.



S. E. Mons. GIOVANNI FERRO
Arcivescovo di Reggio Calabria

ATTI DELLA S. SEDE

ELEZIONE DEL P. GIOVANNI FERRO

Il 14 settembre 1950 il S. Padre si degnava eleggere il P. Giovanni Ferro Arcivescovo della Chiesa Metropolitana di Reggio Calabria e Vescovo della Chiesa Cattedrale di Bova, unite "in personam".

Cenni biografici. Il P. Giovanni Ferro è nato a Costigliole d'Asti il 13 novembre 1901. Nel 1912 entrò come probando nel nostro Ordine. Compiuto l'anno del noviziato a S. Alessio all'Aventino (Roma) sotto la guida del P. Pasquale Gioia, poi Vescovo di Molfetta, emise la Professione semplice l'8 ottobre 1920. Conseguì la laurea in filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma.

Il giorno di Pasqua del 1925 fu ordinato Sacerdote nella Chiesa della Maddalena in Genova, e, conseguita la laurea in teologia nel 1931, fu nominato Rettore del Collegio "Trevisio", in Casale Monferrato. Nel 1938 fu destinato a Como come Rettore del Collegio "Gallio", carica che ricoperse fino al 1945, quando fu nominato Parroco della Maddalena in Genova, e successivamente, nel 1948, Preposito Provinciale della Provincia Ligure-Pedemontana.

Elezione e consacrazione. Il 14 settembre 1950 veniva eletto Arcivescovo di Reggio Calabria e Vescovo di Bova.

Nella festa di Cristo Re, 29 Ottobre, ricevette la consacrazione episcopale dalle mani di S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova.

L'ingresso in Diocesi. Il primo incontro con i fedeli delle due Diocesi avveniva il 2 dicembre. Riportiamo dal giornale regionale "Libertà e Lavoro", la cronaca del solenne ingresso.

"Il 2 dicembre mattina Mons. Ferro partiva alla volta di Reggio Calabria, accompagnato dal Rev.mo Padre Generale dei Somaschi; a Bagnara, prima parrocchia dell'Archidiocesi, si è incontrato con le rappresentanze del Capitolo e delle varie Associazioni Cattoliche reggine.

Dopo il discorso di augurio e di saluto del rag. Milazzo, Commissario al Comune, S. E. Ferro proseguiva il viaggio verso Reggio, ovunque salutato da entusiastiche manifestazioni

di fede e di devozione. Ad ogni sosta del treno nelle varie stazioni era un affollarsi di gente desiderosa di dimostrare al novello Presule la manifestazione della sua incontenibile gioia e del ringraziamento a Dio che ci ha donato un sì buon Pastore, degno continuatore dell'opera di carità cristiana del primo Vescovo reggino S. Stefano di Nicea. Non vi possono essere parole adatte ad esprimere tali entusiastiche manifestazioni di fede, ma dove non arrivano le parole arrivano le espressioni giulive e commosse del popolo: fiori e ramoscelli di ulivo e di palma offerti lungo la strada al novello Arcivescovo.

Alle 9,30 un agitarsi di bandiere, di vessilli religiosi e del popolo tutto ci segnalava l'ingresso nella stazione "Lido," del treno che portava a Reggio Mons. Ferro.

Erano ad attenderlo alla stazione S. E. il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Deputazione Provinciale, P. Pezza, Rettore del Seminario Pontificio e tutte le altre autorità religiose, civili e militari unitamente a tutte le istituzioni cattoliche della Città e larghe rappresentanze dell'Archidiocesi di Reggio e della Diocesi di Bovalpa. Accompagnavano S. E. Mons. Ferro il Rev.mo P. Generale dei Somaschi, il Rettore con la rappresentanza del Collegio Gallio di Como, molte altre rappresentanze, religiosi e civili di Genova ed un largo stuolo di parenti e di amici.

Dopo un eloquente e sentito discorso del Sindaco Comm. Giuseppe Romeo, che ha porto al nuovo Arcivescovo il saluto della cittadinanza tutta e l'augurio di un sempre migliore avvenire, un corteo di macchine ha condotto Mons. Ferro alla Chiesa di S. Giuseppe, da dove, indossati i paramenti di rito, procedeva a piedi verso il Duomo, preceduto da una imponente processione. Ovunque erano applausi e grida di gioia, magnifici damaschi ornavano i balconi del corso, mentre una pioggia di fiori scendeva a coprire il suolo ove poggiava i piedi la massima Autorità religiosa della Calabria.

Dopo il solenne ingresso in Duomo, il Canonico Mons. Zoccali, Decano del Capitolo, ha rivolto a S. E. Mons. Ferro, con commoventi parole, l'indirizzo di omaggio del clero e dei fedeli.

Dopo l'"ubbidienza," del Capitolo ha preso la parola S. E. Mons. Ferro, che con calde parole, nelle quali si leggeva la commozione e la gioia del suo animo, ha ringraziato il popolo e le Autorità tutte per l'accoglienza e gli omaggi ricevuti in questo suo ingresso nella sua Diocesi: "Più che la fragranza dei vostri fiori, di quei fiori che sono stati sparsi lungo la strada da me percorsa, ho sentito la fragranza delle vostre anime," disse Mons. Ferro. E quella fragranza di fiori, ma specialmente di anime, S. E. Mons. Ferro la sentirà certamente durante i lunghi anni della sua permanenza nella Cattedra di Paolo, perchè ne è il degno continuatore.

Uno scrosciante applauso ha sottolineato la fine del suo discorso. Dopo aver impartita la Benedizione Apostolica, concessa in speciale rito dal S. Padre, con l'indulgenza plenaria, S. E. Mons. Ferro ha ricevuto l'omaggio delle Autorità e quindi si è ritirato nella sede episcopale.

Terminata la funzione in Cattedrale, l'imponente folla di fedeli si riversava sotto i balconi dell'Episcopio e, con clamorose ovazioni all'indirizzo del nuovo Arcivescovo, lo costringeva per parecchie volte ad affacciarsi e benedire questi suoi figli che si renderanno certamente degni della bontà e dell'amore del novello Presule „.

S. CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI

(COMMISSIONE STUDI)

Roma, 15 febbraio 1950

Reverendissimo Padre,

tra le questioni emerse dal lavoro della Commissione per gli studi dei religiosi, presso questa S. Congregazione, tiene un posto rilevante quella dei *titoli d'insegnamento* di coloro che sono addetti alle scuole interne di ciascuna Religione o Società o Istituto.

Per dare alla questione stessa la impostazione e la soluzione più adeguate, è necessario conoscere esaurientemente quale *sistema o prassi* venga seguita al riguardo dalle singole Comunità, specialmente in rapporto ai così detti *titoli o gradi interni* che il Codex J. C. ammette espressamente possano essere concessi dai Superiori (cfr. can. 331 1 n. 5^o; can. 1366, 1; can. 2066, 2).

La P. V. Rev.ma è pertanto pregata di voler fornire a questa S. Congregazione (Commissione Studi) possibilmente entro il corr. mese, un'accurata risposta ai seguenti quesiti, per quanto possano riguardare le scuole interne (nelle quali si educano i candidati alla vita religiosa) del suo Istituto:

- 1^o) Se si esiga che ogni Insegnante sia fornito di un congruo titolo di insegnamento.
- 2^o) Se si esiga un titolo analogo nei Dirigenti della scuola o dello Studentato, anche se non addetti direttamente all'insegnamento.
- 3^o) Nel caso affermativo, sia per gli Insegnanti sia per i Dirigenti, se si esiga un titolo strettamente accademico oppure ci si contenti di un titolo equipollente (cfr. can. 1366, 1).
- 4^o) Se si esige un titolo strettamente accademico, di che natura e di quale grado esso sia ordinariamente e dove conseguito.
- 5^o) Se invece ci si accontenta di un titolo interno equipollente, di quale natura e grado esso sia almeno ordinariamente; come venga conseguito dai candidati e concesso dai Superiori; se sia in vigore presso l'Istituto un sistema qualunque che regoli il conferimento di titoli siffatti; e da quali norme sia retto.
- 6^o) Se non si esigono titoli d'insegnamento, come si provveda alla competenza degli Insegnanti e al buon rendimento della scuola.

In attesa di un cortese, sollecito ed esauriente riscontro, con sensi di profonda stima,

di V. P. Rev.ma Devotissimo
P. ARC. LARRAONA C. M. F.
Soffs.

ATTI DEL VEN. DEFINITORIO GENERALE

CELEBRATO A RAPALLO

Dal 2 al 5 agosto i Padri Definitori si sono radunati nella nuova sede dell'Orfanotrofio Emiliani di Rapallo.

Dopo la S. Messa "de Spirito Sancto", celebrata dal Rev.mo Padre Generale, nell'aula capitolare il medesimo dichiarava aperto ufficialmente il Definitorio. Era assente il Cancelliere, P. Giovanni Rinaldi, essendosi recato per motivi di studio in Terra Santa. Assisteva invece per la prima volta il Commissario dell'America Centrale, il venerando P. Brunetti.

Sono presi in considerazione provvedimenti riguardanti specialmente le case di formazione; in primo luogo la sostituzione del P. Maestro dei Novizi di prima prova, perchè il Rev.mo P. Frumento è destinato altrove.

Dopo maturo esame i Padri affidano la delicata mansione di Maestro dei Novizi in Somasca al Rev. P. Luigi Bergadano.

Il Rev.mo P. Frumento è nominato Superiore dello Studentato di Corbetta; il Rev. P. Giacomo Vaira scelto maestro dei Chierici a Corbetta.

Il Rev.mo P. Di Bari è trasferito Rettore della Pia Casa degli Orfani di S. Maria in Aquiro.

Il M. R. P. Lorenzetti eletto Superiore dello Studentato di S. Alessio in Roma.

Viene nuovamente confermata la decisione del Consiglio Generalizio tenutosi a Milano il 24-5-50 di concedere ai Padri della Provincia Romana la facoltà di aprire un nuovo Orfanotrofio a Belfiore, frazione di Foligno, dopo che i nostri Religiosi dovettero ritirarsi dall'Orfanotrofio Comunale di Foligno. Viene preposto come Direttore li P. Ettore Giannella, coadiuvato dallo zelante Fratel Giuseppe Supino, ben noto alla popolazione fulginate: l'Orfanotrofio però è filiale del Collegio Sgariglia.

Il M. R. P. Brunetti fa la proposta che si riprendano le pratiche per l'introduzione della causa del Venerato P. Savarè. Vengono incaricati per raccogliere deposizioni e testimonianze Padri Di Bari e Laracca.

Alla settima sessione il Rev. P. Antonio Rocco si presenta ai Padri Definitori, ai quali fa una esauriente relazione sullo sviluppo dell'Opera "Mater Orphanorum": dichiara di lavorare secondo lo spirito di S. Girolamo e di esplicare la sua attivi-

tà sotto la dipendenza del Rev.mo P. Generale. I Padri prendono atto di quanto esposto e fanno voti per la realizzazione di quest'opera provvidenziale.

Per dare maggior agio al Padre di portare a termine l'istituzione fino al riconoscimento canonico lo si è esonerato dall'insegnamento a Corbetta e si è ottenuto dalla S. Congregazione dei Religiosi l'Indulto "commorandi extra claustra" temporaneamente, sotto la vigilanza del Rev.mo P. Generale. L'Ordine nostro però non si assume nessuna responsabilità finanziaria.

Aderendo all'insistenza del P. Brunetti per aiuti all'America Centrale, i Padri concedono altri due Religiosi, i Padri Pietro Roascio e Antonio Beraudi.

Il Rev.mo P. Generale legge una circolare della S. Congregazione dei Religiosi che richiede negli Insegnanti dei nostri Studentati e negli stessi Dirigenti i necessari titoli accademici o equipollenti.

Per migliorare sempre più lo spirito religioso e per la regolare disciplina si decreta:

a) di richiamare i Religiosi alla piena valutazione dell'opera somasca, ricollegandoci al nostro S. Fondatore ed alla magnifica tradizione e agli esempi di Religiosi di chiara fama per dottrina e santità di vita:

b) si rinnovano le esortazioni rivolte dal Rev.mo P. Generale circa la pratica della povertà e sulla cura spirituale nei nostri Istituti di educazione: in modo particolare si raccomanda la pratica del ritiro mensile che non deve mai essere tralasciato:

c) inculcare un sempre maggior rispetto e devozione nei religiosi e specialmente fra i Chierici verso i rispettivi Superiori, stroncando coraggiosamente il vezzo di criticare con facilità il loro operato.

In seguito alla elezione del M. R. P. Giovanni Ferro, Provinciale Ligure, ad Arcivescovo di Reggio Calabria, si dovette procedere, colle debite autorizzazioni, a nuove nomine e trasferimenti di religiosi, e cioè:

Il Rev.mo P. Luigi Frumento é nominato Pro-Proviciiale della provinciale Ligure-Piemontese;

Il Rev. P. Giuseppe Boeris Parroco della Maddalena in Genova;

Il Rev. P. Giovanni Baravalle Rettore del Collegio Emiliani di Nervi;

Il M. R. P. Eugenio Rissone Superiore della casa della Maddalena;

Il M. R. P. Achille Marelli Rettore della casa di Cherasco.

ATTI DEL REV.^{MO} P. GENERALE

Per la causa di Beatificazione di Guido Negri

Prot. N. 13/50

Roma, 3/4/50

Beatissimo Padre,

Il sottoscritto, Preposito Generale dell'Ordine dei Padri Somaschi, postrato al bacio del Sacro Piede, a nome suo e di tutti i suoi Religiosi, umilmente esprime il desiderio che la Santità Vostra benignamente si degni di far introdurre presso la Sacra Congregazione dei Riti *la causa di Beatificazione del Capitano Dottor Guido Negri*.

Guido Negri è una gloria dell'Azione Cattolica Italiana e il suo fulgido esempio di apostolo servirebbe di sprone alla nostra gioventù, specialmente ai professionisti.

Egli fu pure un ardente difensore del Papato, di cui fece conoscere con zelo irrefrenabile l'opera esercitata per la difesa della verità e della giustizia in tutto il mondo, e offrì la sua vita a Dio perchè specialmente in Italia il Papa potesse trionfare sui nemici del bene.

In un mondo pieno di livore contro la Sede di Pietro, nell'acuirsi sempre più della lotta contro il Papa, la glorificazione di Guido Negri potrebbe infondere nuovo coraggio nei buoni e suscitare altri eroi intorno al Romano Pontefice.

Per questo il sottoscritto umilmente esprime alla Santità Vostra il voto che in questo Anno Santo venga introdotta la Causa di Beatificazione del Cap. Guido Negri.

Postrato al bacio del S. Piede, implorando l'Apostolica Benedizione, il sottoscritto si professa

Umil.mo e Dev.mo figlio
P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

Per il Venerabile Definitorio

Prot. N. 22/50

Roma, 8 giugno 1950 A. S.
B. D.

Molto Rev. Padre,

Notifico che il recente Consiglio Generalizio ha stabilito che il prossimo *Definitorio Generale* sia tenuto a Rapallo, nell'Orfanotrofio Emiliani, dal giorno 2 agosto venturo.

Tutti i nostri Religiosi sono certamente compresi dell'importanza di tale avvenimento per la vita dell'Ordine e perciò debbono sentire il dovere di rivolgere ferventi suppliche al Signore, perchè effonda con abbondanza i suoi lumi sui Padri Definitori, che hanno la gravissima responsabilità del governo dell'Ordine.

A questo scopo ogni Superiore veda di stabilire con i propri Religiosi qualche pratica in comune e suggerirne altre in privato (per es. la recita del Veni Creator a ciascuna meditazione o visita dopo i pasti, o delle litanie dei Santi una volta al giorno, di una corona del santo Rosario o brevi turni di adorazione eucaristica specialmente tra i Chierici, Novizi e Probandi, o offerte di SS. Messe, mortificazioni, giornate di lavoro ecc.); inoltre si celebri in ogni casa, se non vi sono obblighi in contrario, almeno una volta la settimana una S. Messa secondo l'intenzione del Rev.mo P. Generale, e si sollecitino offerte di preghiere e di opere buone anche da parte di persone devote.

Di tante preghiere è intenzione precipua, dopo quella della buona riuscita del Ven. Definitorio, una degna preparazione di otto dei nostri Diaconi alla loro consacrazione sacerdotale, che avverrà l'8 luglio p. v. nella Basilica di S. Alessio in Roma e di altri tre da ordinare in altra epoca in America e di uno a Cherasco.

Come ognuno vede con santa e legittima soddisfazione, il numero dei nostri operai evangelici si accresce di anno in anno ma facciamo in modo che si accresca pure e si perfezioni in tutti il buono spirito religioso, l'osservanza regolare, lo zelo per la salvezza della gioventù, specialmente orfana ed abban-

donata. A tale ravvivamento di spirito sarà quanto mai propizio il tempo dei santi esercizi spirituali, che si sogliono fare durante le vacanze estive; per questo io richiamo l'attenzione e la coscienza di ciascun Superiore, perchè provveda in tempo e s'informi dal proprio Provinciale circa l'epoca e le case fissate per i vari turni.

Richiamo pure le norme già in uso negli anni scorsi riguardo alle vacanze fuori della propria residenza, in famiglia o in altre case nostre, e l'obbligo di mantenere ovunque quel riserbo e contegno esemplare che si addice ad un Religioso e di evitare spese non necessarie in considerazione non solo delle attuali ristrettezze finanziarie dell'Ordine, ma soprattutto della nostra professione di povertà evangelica ad imitazione del grande modello e Padre nostro "Hieronimo servo dei poveri", che scriveva queste forti parole: "non sanno essi che si sono offerti a Cristo e sono in casa sua e mangiano del suo pane e si fanno chiamare servi dei poveri di Cristo?".

Avverto le case che non hanno ancora avuto la visita canonica, di tenersi preparate, perchè spero di compiervela quanto prima.

Il caro Padre nostro conforti tutti con la paterna benedizione, che invoco di cuore sulla P. V. e su tutta la famiglia religiosa.

Aff.mo confratello
P. CESARE TAGLIAFERRO
Prep. Gen.

PREGHIERE PER LA PACE

Prot. N. 26/50

Ai Superiori delle Case

Il Santo Padre nella recente Enciclica " *Summi maeroris* „ rivolge un accorato appello a tutti i fedeli del mondo perchè innalzino a Dio pubbliche ferventi preghiere per impetrare e conseguire il dono della pace e concordia tra i popoli e compiano opere di penitenza e di espiatione, con cui possa essere soddisfatta la Maestà del Signore offesa da tanti e gravi delitti pubblici e privati.

Dispongo pertanto che in ogni casa religiosa si reciti ogni giorno, dopo la meditazione o in altro tempo, almeno un Pater, Ave, Gloria, con la preghiera per implorare la pace (Vedi pag. 160 del manualetto di "Preghiere ad uso dei Religiosi Somaschi,„), oppure, particolarmente nelle Chiese parrocchiali, si compiano pratiche eventualmente prescritte dai propri Vescovi.

Ciascuno poi in privato aggiunga altre preghiere ed opere di espiatione per assecondare pienamente il paterno richiamo del Sommo Pontefice.

Raccomando ancora vivamente i gravi bisogni del nostro Ordine e imploro su tutti le più larghe benedizioni celesti.

P. CESARE TAGLIAFERRO
Prep. Gen.

Ai Religiosi Somaschi del Commissariato dell'America Centrale

Prot. N. 27/50

Il Ven. Definitorio tenutosi a Rapallo dal 2 al 6 del corr. mese, sentita la relazione del Rev.mo P. Generale circa la visita canonica effettuata in quel Commissariato dal suo Delegato P. Michele Mondino e quella del Commissario P. Antonio Brunetti, presente al Definitorio, ed anche le informazioni date al Nunzio Apostolico Mons. Castellani, ringrazia il P. Mondino dell'intelligente lavoro compiuto, tributa un plauso caloroso e coscienzioso al M. R. P. Commissario ed ai singoli Religiosi suoi fedeli e valorosi collaboratori per la vasta opera di bene da essi svolta secondo lo spirito di S. Girolamo, in quella difficile Missione; e stabilisce quanto segue:

1) il M. R. P. Antonio Brunetti è confermato Commissario generale della America Centrale e Superiore in S. Salvador, direttamente dipendente dal Rev.mo P. Generale: egli però deve agire col consiglio o consenso dei suoi Consiglieri a norma delle Sante Costituzioni e dei sacri canoni in ogni cosa che riguardi il buon governo della Missione (movimento di personale, questioni finanziarie, postulandati, studi, vestizioni, professioni, ecc.) e con essi riferire periodicamente al Rev.mo P. Generale.

2) Il P. Agostino Griseri confermato Vicesuperiore in S. Salvador.

3) Il P. Michele Mondino, che ha terminato il mandato di Visitatore, resta a disposizione del P. Commissario.

4) Inoltre sono destinati in aiuto a quella Missione i Padri Pietro Roascio e Antonio Beraudi.

5) Il P. Commissario raduni a Capitolo, almeno una volta l'anno, tutti i Superiori o Direttori delle case per trattare con essi degli interessi generali della Missione.

Roma 20-8-50

P. CESARE TAGLIAFERRO
Prep. Gen.

Per il nuovo Orfanotrofio a Belfiore di Foligno

Prot. N. 31/50

A S. Ecc. Rev.ma
Mons. Secondo Chiocca
Vescovo di Foligno

Eccellenza Reverendissima,

Il sottoscritto Preposito Generale dell'Ordine dei Padri Somaschi porge umile domanda per ottenere la licenza secondo il Can. 497, § C. J. C. di istituire ed aprire un piccolo Orfanotrofio, denominato "*Piccola Casa dell'Orfano*", in Belfiore di Foligno, per educare, istruire ed avviare alle arti e mestieri bambini orfani e abbandonati.

Esso è di piena proprietà dei Padri Somaschi, che ne avranno anche l'esclusiva direzione e provvederanno al mantenimento degli orfani con le libere offerte dei buoni e con i contributi di Enti pubblici ed in seguito anche con il lavoro dei ricoverati stessi.

I Religiosi ivi addetti saranno inizialmente tre o quattro e costituiranno una famiglia filiale del Collegio Sgariglia di Foligno.

Baciando il sacro Anello, ossequia distintamente e si professa

Dell'Ecc.za Vostra Rev.ma
dev.mo servo

P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

Per la elezione del P. Giovanni Ferro

Prot. N. 32/50

Beatissimo Padre,

Sento vivo il dovere di porgere alla Santità Vostra umili ringraziamenti, a nome anche dell'Ordine Somasco, per il sovrano atto di somma benevolenza compiuto con la recente *elezione del nostro confratello P. Giovanni Ferro ad Arcivescovo di Reggio Calabria*.

La paterna bontà del Vostro cuore ha commosso veramente tutti i nostri Religiosi, che al primo annuncio hanno esultato di purissima gioia e si sono sentiti confusi di fronte all'inaspettata elevazione di un proprio confratello a così alta dignità nella gerarchia della Santa Chiesa.

Le belle e rare doti di mente e di cuore dell'Eletto, se per un lato ci fanno sentire tanto doloroso il suo allontanamento dalla nostra Famiglia, per un altro lato ci danno la gioia di partecipare al conforto che per esse, con l'aiuto di Dio, Egli saprà recare al Vostro cuore nel campo apostolico affidatogli.

Pertanto benediciamo il Signore, che ha manifestato chiaramente la sua volontà a mezzo della Santità Vostra ed assicuriamo, con amore di figli riconoscenti, fervide, quotidiane preghiere secondo tutte le Vostre intenzioni.

Prostrato umilmente al bacio del Sacro Piede, rinnovo l'espressione di tutta la mia riconoscenza ed incondizionata adesione alle disposizioni della Santità Vostra e, chiedendo una particolare apostolica benedizione per me e per tutto l'Ordine Somasco, mi onoro professarmi,

umil.mo e dev.mo servo
P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

Per la proclamazione del Dogma dell'Assunzione di Maria SS. al Cielo

Prot. N. 35/50

B. D.

Carissimi Confratelli,

L'avvicinarsi del giorno della *proclamazione dogmatica della Assunzione*, se è per tutti i Cristiani motivo di grande allegrezza, lo è particolarmente per noi Religiosi, prediletti della Vergine S.S., per noi figli di S. Girolamo, che abbiamo ereditato da Lui quello spirito di tenerissima devozione alla Madonna, per cui sempre si è distinto il nostro Ordine nei suoi quattro secoli di vita.

E quello che maggiormente riempie il nostro cuore di gioia in tale solenne circostanza è la constatazione che fra tutti i titoli sotto cui viene onorata la Vergine S.S., proprio quello di "Assunta in cielo", è stato il più studiato ed amato dai nostri Padri. Basti richiamare, come esempio tra i tanti, le celebri feste dell'Assunta nel nostro Collegio Clementino.

Per questo noi abbiamo con slancio unito la nostra voce al coro universale di petizioni indirizzate alla S. Sede per la proclamazione del Dogma.

Ma affinché i nostri Religiosi, i probandi, gli orfani e i convittori si preparino convenientemente a tale solenne avvenimento, credo opportuno indire pubbliche preghiere, sia per intercedere i nostri animi, sia per ringraziare il Signore che si è degnato di aggiungere alla gloria di Maria S.S. anche questa prerogativa.

Desidero perciò che in tutte le nostre case, dal 23 al 31 di Ottobre, si facciano preghiere speciali, ore di adorazione, si celebrino S.S. Messe "pro gratiarum actione", tutto in forma solenne, spiegando ai nostri ragazzi e ai fedeli delle nostre Parrocchie l'importanza dell'avvenimento.

Ringraziando il Signore di averci riservato nella nostra vita questa grande gioia, invoco su tutti voi la sua benedizione e l'assistenza della nostra Celeste Madre.

Roma, 11 ottobre 1950

Aff.mo in X.to confr.
P. CESARE TAGLIAFERRO
Preposito Generale

NUNCIA PERSONARUM

Ad nostrum habitum admissi:

Somaschae, die 9 Octobris 1950.

Braida Marius, prov. Lig. Ped.
Bianchi Silvius, prov. Lom. Ven.
Campanello Ludovicus, prov. Rom.
Frasca Entius, prov. Rom.
Frasca Franciscus, prov. Rom.
Grazioli Porphyrius, prov. Rom.
Montrucchio Laurentius, prov. Lig. Ped.
Micocci Udalricus, prov. Rom.
Migliavada Arnaldus, prov. Lom. Ven.
Rossi Renatus, prov. Lig. Ped.
Santone Ioannes, prov. Rom.
Servetti Nicolaus, prov. Lig. Ped.
Volpe Michael, prov. Rom.
Zinanni Evangelista, prov. Rom.
Fr. Colò Amedeus, prov. Lom. Ven.
Fr. Bolzon Beniaminus, prov. Lom. Ven.

Vota simplicia professi

Somaschae, die 9 Octobris 1950

Calvi Riccardus, prov. Lom. Ven.
Crespi Antonius, prov. Lom. Ven.
Callegarin Marius, prov. Lom. Ven.
Gorga Vincentius, prov. Rom.
Zago Alvises, prov. Lom. Ven.
Arrigoni Ioannes, prov. Lom. Ven.
Fazzone Franciscus, prov. Lig. Ped.
Pessina Antonius, prov. Lom. Ven.
Manzoni Petrus, prov. Lom. Ven.

Vota solemnia professi

Romae, die 8 Februarii 1950

Boero Aloysius, prov. Lig. Ped.
Battaglio Secundus, prov. Lig. Ped.
Zago Alexius, prov. Lom. Ven.
Sangiano Fridericus, prov. Lig. Ped.

Curiae Pictae, die 11 Octobris 1950

Rossetti Ioseph, prov. Lom. Ven.

Ad primam tonsuram admissus

Tarvisii, die 30 Novembris 1949

Atalmi Caesar, prov. Lom. Ven.

Ad Ostiariatus et Lectoratus Ordinem admissus

Tarvisii, die 25 Martii 1950

Atalmi Caesar, prov. Lom. Ven.

Ad Exorcistatus et Acolytatus Ordinem admissi

Romae, die 1 Ianuarii 1950

Chiesa Alesander, prov. Lig. Ped.

Vacca Marius, prov. Lig. Ped.

Tarvisii, die 27 Maji 1950

Atalmi Caesar, prov. Lom. Ven.

Ad Sacrum Diaconatus Ordinem admissi

Romae, die 17 Decembris 1949

Volpicelli Aloysius, prov. Rom.

Fava Ioseph, prov. Lom. Ven.

Costamagna Ioseph, prov. Lig. Ped.

Sciolla Dominicus, prov. Lig. Ped.

Veglio Victor, prov. Lig. Ped.

Negro Lucas, prov. Lig. Ped.

De Santis Caesar, prov. Lom. Ven.

Paris Ioannes, prov. Lom. Ven.

Comi, die 17 Decembris 1949

Andretta Petrus, prov. Lom. Ven.

Tarvisii, die 30 Novembris 1949

Lucini Carolus, prov. Lom. Ven.

Claraschi, die 21 Maji 1950

Sciolla Michael, prov. Lig. Ped.

Bergomi, die 3 Novembris 1950

Rossetti, Ioseph, prov. Lom. Ven.

Ad sacrum Presbyteratus Ordinem admissi

Comi, die 23 Martii, 1950

Andretta Petrus, prov. Lom. Ven.

Lucini Carolus, prov. Lom. Ven.

Romae, die 8 Iulii 1950

Volpicelli Aloysius, prov. Rom.

Fava Ioseph, prov. Lom. Ven.

Costamagna Ioseph, prov. Lig. Ped.

Sciolla Dominicus, prov. Lig. Ped.

Veglio Victor, prov. Lig. Ped.

Negro Lucas, prov. Lig. Ped.

De Santis Caesar, prov. Lom. Ven.

Paris Joannes, prov. Lom. Ven.

Albae Pompejæ, die 15 Augusti

Sciolla Michael, prov. Lig. Ped.

S. Salvador, die 10 Decembris

Robertus Castillo

Ioseph a S. Rosario Martinez

Antonius Guadalupe Melendez

Aggregati in spiritualibus

Dottor Giuseppe Casella - Bellinzona, 19 Marzo 1950

Dottor Cesarino Marzorati - Milano, 15 agosto 1950

Antonio Corrao - San Salvador, giugno 1950

Elisa Angeloni - Velletri, giugno 1950

Maria Nardelli - Velletri, giugno 1950

Ottorino Palmieri - Foligno, 27 settembre 1950

Decio Ceccarelli - Foligno, 27 settembre 1950

ESAME DEI PADRI NOVENSILI PER IL 1951

Entro l'anno 1951 i nostri Sacerdoti ordinati negli anni 1946 e seguenti debbono sostenere a norma dei sacri canoni e delle Costituzioni e secondo le direttive impartite, gli esami sui seguenti Trattati:

Teologia dogmatica: De vera Religione - De Cristo Legato - De Ecclesia - De Fontibus revelationis.

Teologia moralis: De actibus humanis - De Lege - De conscientia - De peccatis in genere.

Liturgia: De liturgia in genere.

Un quadro di S. Girolamo venerato nella Chiesa di
S. Martino in Martinafranca (Brindisi)



Sopra l'altare si legge la seguente epigrafe:

D O M

**Nec non Principio Servatori - In divi Hieronimi Aemilia-
ni - memoriam - hanc D. Maria Idria Miani - L. D. D.
Aram erexit - Anno 1775.**

In cornu epistulae:

**Hoc altare Miani Aloysius ipse refeci - Pergite laetantes
promere vota Deo - Christiadam coetus cantent Hieronime
laudes - Vocibus enixis Aemiliane tuas.
A. D. MDCCCLIV**

Ai lati del quadro è scolpita questa frase:

Pro charitate cordis - quasi ignis ardens

NOTIZIE DALLE NOSTRE CASE

RAPALLO - Un secolo di attività e un secolo di bene nel Collegio S. Francesco

Un avvenimento che non si può lasciar passare silenzioso è il centenario della nostra attività in una casa. E i nostri Padri di Rapallo han voluto giustamente mettere in risalto la nostra opera educatrice e formatrice della gioventù ligure in questi cento anni.

Riportiamo dal giornale locale "La voce del popolo," (maggio 1950) la cronaca dell'avvenimento.

"La celebrazione del centenario della venuta dei RR. PP. Somaschi a Rapallo si è svolta con tutta solennità e vi hanno preso parte le maggiori autorità civili e religiose.

Il Rev.mo Padre Generale dei Somaschi P. Cesare Tagliaferro è venuto espressamente da Roma dalla Curia generalizia per partecipare di tutto l'affetto dei suoi Confratelli e di tutto l'entusiasmo degli ex alunni che da Parma, Mantova ed altre più lontane città hanno raccolto l'invito, dando uno spettacolo di fede eccezionale. Preparate da un triduo in onore di S. Girolamo Emiliani fondatore dell'Ordine Somasco tenuto nella bella Chiesa di S. Francesco dal Rev. Padre Prof. Mazzarello, si sono iniziate sabato le onoranze che S. E. Mons. Marchesani ha portato all'apice della solennità con la sua presenza.

Uno scelto programma musicale era stato preparato e diretto con competenza dal Rev.do Prof. Luigi Landini, a cui si deve anche tanta parte del buon esito della organizzazione generale.

Il salone del Comune addobbato riccamente col tricolore con al centro il Gonfalone del Comune ha accolto al suono dell'inno di Mameli autorità e pubblico.

Con l'Ecc.mo Vescovo era presente il Sindaco di Rapallo avv. Maggio, il Rev.mo Padre Generale P. Tagliaferro, il Rappresentante del Provveditore agli studi Prof. Bellezza, il Rev.mo P. Provinciale, Dott. Ferro Giovanni. Erano pure presenti le rappresentanze dei Collegi Somaschi con le rispettive bandiere, il Corpo insegnante, rappresentanze di istituti maschili e femminili della città e numerosissime famiglie degli alunni.

Subito il Rev.mo Padre Rettore Prof. Bassignana, che è stato l'anima di queste imponenti giornate centenarie, ha dato lettura del seguente telegramma inviato per la circostanza dal Santo Padre: «Sua Santità degnasi accompagnare con paterne felicitazioni celebrazione centenaria benemerito Collegio S. Francesco Rapallo ed auspicando nuovi felici progressi lavoro formativo e sempre più larga messe frutti cristiana educazione gioventù studiosa invia di cuore propiziatrice nuova divina assistenza apostolica Benedizione».

Un applauso scrosciante all'indirizzo del Papa echeggia nella sala e quindi viene dato inizio all'esecuzione del programma prestabilito con la sinfonia della Norma a cui fa seguito dopo la presentazione fatta dal Sindaco avv. Maggio il discorso dell'oratore ufficiale ex alunno avvocato Emilio Furnò, che tratteggia le figure degli ottimi Padri Somaschi che ebbe come educatori tra cui il P. Rissone e il Rev. P. Landini presente nel periodo in cui fu alunno interno del collegio nel corso ginnasiale.

Con l'eloquenza che gli è propria l'oratore ha ricordato le benemerenze

dei Rev. Padri che figurano nella storia dei cento anni del Collegio e dell'opera educativa e caritatevole che svolgono Essi nel Collegio e pure nei grande Orfanotrofio tanto egregiamente diretto dello zelantissimo Padre Salvini.

L'avv. Furnò porge il suo saluto riconoscente che intende presentare anche a nome di tutti gli ex allievi presenti ed assenti. Un prolungato applauso corona il bellissimo discorso mentre le autorità si complimentano vivamente con l'oratore.

Il programma aveva il suo pieno svolgimento dopo la premiazione degli alunni delle classi liceali, medie e elementari. Questa prima giornata centenaria si chiudeva nel Collegio dopo che il P. Rettore invitava tutti i presenti alla inaugurazione dei nuovi locali scolastici opera dell'ing. Filippo Rovelli il quale ha saputo trarre da un vecchio caseggiato un edificio con ambienti in tutto rispondenti alle moderne esigenze riscuotendo l'elogio unanime delle autorità e degli invitati.

Mons. Marchesani dopo le forme di rito ha tagliato il tradizionale nastro procedendo nella visita e complimentandosi ancora e molto col Rettore Prof. P. Bassignana e con i suoi più diretti collaboratori per la bell'opera portata a compimento.

Dal vecchio campanile della Chiesa di S. Francesco il suono festoso dei sacri bronzi ha dato il primo saluto domenica mattina alla grande giornata centenaria. Attorno all'altare pieno di luci e fiori con gli ex allievi una folla ha ascoltato la Santa Messa al mattino alle 7,30 celebrata dal Vescovo Diocesano che al Vangelo con toccanti e paterne parole esaltava l'opera tanto benemerita dei padri Somaschi e quindi amministrava anche la S. Cresima ad un gruppo di alunni del Collegio che poco prima aveva ricevuto la prima comunione.

Il ricevimento ufficiale degli ex alunni (circa centoquaranta) è stato quanto mai commovente e simpatico. Gli amici di scuola di venti, trenta, quaranta anni or sono hanno potuto incontrarsi ancora tra le vecchie mura del collegio e con una affettuosa stretta di mano rivivere ancora i più belli e cari ricordi di studio.

Il più anziano degli ex allievi di ottantotto anni il sig. Giuseppe Luxardo ha letto un indirizzo di omaggio al P. Generale.

L'avv. Maggio dopo che il P. Landini ebbe parole di saluto e di augurio per gli ex allievi, si alza a parlare. Con la sua eloquente ed entusiasmante parole egli rievoca ancora i passi più belli della storia del collegio e dei grandi educatori che si succedettero, salutati da vivi applausi.

Nel vasto salone del Collegio si procedette quindi alla costituzione del Gruppo ex allievi a cui il P. Bassignana Rettore diede lettura dello statuto, procedendo quindi per acclamazione alla formazione del Comitato direttivo che risultava così composto: Presidente Avv. Giovanni Maggio; Segretario Avv. Umberto Canessa; Cassiere Sig. Mattei Francesco; Consiglieri; Sigg. Dott. Solari Anton Lazzaro e il sig. Giuseppe Passalacqua.

Su proposta del Sindaco Avv. Maggio all'unanimità gli ex allievi stabiliscono di dare al giornalino che verrà stampato il nome di «Voce Somasca».

Ancora una bella proposta che ha la piena approvazione dell'Avv. Furnò per la formazione di una borsa di studio per l'alunno più bisognoso e più meritevole del Collegio, e una per un orfanello intelligente e meritevole affinché possano dopo gli studi classici frequentare l'Università. Un gruppo fotogra-

fico è un grande desiderio sulla bocca di tutti e il P. Generale dei Somaschi e tutte le autorità acconsentono.

A rendere più bella e simpatica la nota di armonia e di gioia le note della Banda G. Oneto sono eccheggiate sul piazzale S. Francesco e neppure sono mancati i tradizionali spari di mortaretti e le tanto caratteristiche bombe pirotecniche.

NERVI - Feste cinquantenarie

Anche il Collegio Emiliani di Nervi ha vissuto quest'anno le sue giornate di splendore in occasione della ricorrenza cinquantenaria della sua fondazione.

Le feste si aprirono il 7 maggio con la giornata degli ex-Alunni. Per l'occasione il Collegio e la Chiesa assunsero un aspetto più bello.

7 Maggio: Giornata degli ex-alunni

Preparata attraverso un intenso lavoro di segreteria, la festa degli ex-alunni ebbe un esito superiore a qualsiasi aspettativa. Per l'occasione il Collegio e la Chiesa assunsero un aspetto più bello, più attraente di quello solito, pure tanto simpatico. Fin dalle prime ore cominciarono ad affluire gli ex-alunni. Commoventi i saluti, le rievocazioni, le antiche amicizie sopite e rinnovate come per incanto. Alle ore dieci, assemblea generale nel teatro del Collegio. Dopo il saluto di P. Rettore, parlò l'avv. Sciaccaluga. Fu un discorso confidenziale, commosso, sincero. Il ricordo del tempo trascorso all'Emiliani, era l'incanto che amalgamava e affratellava tutta l'assemblea di ben 300 ex-alunni. Venivano da ogni parte d'Italia, dalle professioni più disparate, uomini su cui gravano responsabilità molteplici; eppure tutti ebbero l'impressione di essere ridiventati piccini, tutti richiesero ancora una parola al loro indimenticabile Collegio. Il vincolo tra Padri e alunni era tanto più evidente in quanto tra essi si trovavano pure il Padre Cesare Tagliaferro, attuale Preposito generale della Congregazione Somasca, ed il Padre Giovanni Ferro, Preposito della provincia Ligure-Piemontese, entrambi alunni di questo Collegio per vari anni. L'avvocato Sciaccaluga illustrò le qualità che si proponeva la costituenda Associazione ex-alunni, da quelle semplicemente ricreative a quelle morali, sociali, culturali. La sua parola fu accolta con tanta simpatia che, letto lo Statuto dal P. Rettore e approvato pienamente dall'Assemblea, l'Avvocato Sciaccaluga fu all'unanimità proclamato primo presidente. Si procedette poi all'assegnazione delle altre cariche e così ebbe formalmente vita l'Associazione Ex-Alunni dell'Emiliani.

Alle 12 si passò in chiesa per la Messa a suffragio degli ex-alunni defunti; era un pensiero doveroso ma fu naturale e spontaneo. Alle 12,30 pranzo sociale, preparato nella terrazza a mare del Collegio. Alla fine furono invitati a parlare il P. Marelli, il P. Ferro, il P. Frumento ed altri. Furono momenti di commozione intensa, di ricordi cari e nostalgici. A nome degli ex-alunni, con parola vibrante, ringraziò Mons. Massa, ex-alunno, da vari anni Capellano alle carceri di Marassi. Il gruppo fotografico che segnò la fine questa giornata fu la rappresentazione esterna di quella fusione di animi e di cuori che si era realizzata nel Collegio Emiliani. Tutti ripartirono ma col proposito di tornare spesso a rivivere i giorni radiosi della loro fanciullezza.

14 Maggio: Commemorazione cinquantenaria del Collegio

Giorno doppiamente solenne perchè oltre la commemorazione del 50° anniversario dell'apertura del Collegio, fu trasferita e abbinata a questa data anche la festa di S. Girolamo. Un triduo predicato dal P. Fr. Mazzarello preparò i nostri cuori alla grande solennità che suscitò tanto interesse e simpatia attorno al Collegio. La ditta Casassa di Genova provvide alla paratura della chiesa, e pose sull'altare maggiore un grande quadro del nostro Fondatore, circondato da una corona di luci. Fu praticata l'illuminazione della facciata della Chiesa, del campanile, del Collegio e delle vie che vi danno accesso. Il cortile a mare e particolarmente il cortile interno furono imbandierati e tappezzati da multicolori striscioni inneggianti al cinquantesimo, ai superiori, agli alunni premiati ecc. Un'altra novità fu lo impianto radiofonico. Dall'ufficio del P. Ministro partivano diversi fili cui facevano capo altoparlanti in tutti i cortili e persino sul campanile, dal quale Nervi, cosa insolita, udì il concerto di campane a festa della Lombardia. In chiesa furono posti dei microfoni collegati all'impianto in modo che anche all'esterno si potevano seguire le cerimonie fatte in chiesa. Alle 7,30 iniziò la S. Messa della prima comunione e della comunione generale. Celebrò il molto reverendo padre Provinciale Don Giovanni Ferro. Alcuni convittori istruiti dal Prefetto P. Lumello cantarono i mottetti d'uso, che, assieme a tutta la funzione, poterono essere ascoltati all'esterno per mezzo dell'impianto radiofonico. Fu anche così trasmessa alle 10,30 la Messa a 5 voci dispari cantata magistralmente dalla schola cantorum di Seregno (Milano), rappresentata da una ottantina di elementi. La Messa solenne con larga partecipazione di popolo, fu officiata dal Rev.mo Padre Generale Don Cesare Tagliaferro, ed al vangelo disse il panegirico del Santo il P. F. Mazzarello. Dopo il pranzo, le cerimonie commemorative e la premiazione, si svolsero nel cortile interno, che fungeva da magnifica sala, con un grandioso palco per le autorità. Si notarono fra gli altri il Rev.mo Padre Generale, il Padre Provinciale, l'On. Camillo Corsanego già professore in questo Collegio, oratore ufficiale, il Prof. dell'Università di Genova, Ernesto Curotto, il Prof. Bellezza in rappresentanza del Provveditore agli studi di Genova, il Prof. Panfalone, preside degli istituti tecnici di Genova, il Prof. Marchi preside dell'istituto S. Nicola e consigliere comunale, i Revv. presidi del « Vittorino » e dell' « Arecco » i Rettori di vari nostri Collegi con rappresentanza di loro alunni, il Commissario prefettizio della delegazione di Nervi Sig. Emanuele Gazzolo. Da una parte su apposito cuscino spiccavano le medaglie per la premiazione. Dopo un canto eseguito dalla cantoria di Seregno iniziò il discorso commemorativo l'On. Camillo Corsanego. Egli rifece brevemente la storia del Collegio, mettendo in risalto l'opera educativa dei Padri Somaschi. Seguì la premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1948-49 per condotta, per religione, per profitto negli studi, mentre la Schola Cantorum eseguì 5 pezzi d'opera a quattro e cinque voci.

Concluse la riuscitissima manifestazione il Rev.mo Padre Generale che ringraziò a nome dell'Ordine tutti quanti hanno preso parte alla festa e soprattutto coloro che appoggiando l'opera dei Padri, contribuiscono all'educazione della gioventù, augurando che il bene fatto continui e si moltiplichi.

A sera canto del « Te Deum » e solenne benedizione Eucaristica; a notte... spettacolo pirotecnico.

SOMASCA - Con le vacanze si sono ripresi i lavori di adattamento dei locali del vecchio convento, dove lo scorso anno era stato aperto il probando.

Durante i mesi estivi si è ripresa l'iniziativa dell'oratorio quotidiano per una sessantina di ragazzi di Somasca, Vercurago e Calolzio.

TREVISO - Dopo la ricostruzione della Basilica Santuario e della casa religiosa, sono stati eseguiti quest'anno i lavori di sistemazione degli altari del SS. Crocifisso, di S. Girolamo, di S. Antonio

E' in progetto la ricostruzione del Patronato, mentre è in via di attuazione la casa colonica.

Orfanotrofio Emiliani. E' stato varato il progetto del nuovo edificio, grandioso e realizzabile a tappe. Si sviluppa su due ali, l'una di m. 58x10; l'altra di m. 30x10; inoltre è previsto un Oratorio dedicato a S. Girolamo e un laboratorio. L'8 febbraio prossimo si inizieranno i lavori di costruzione dell'ala minore, con la certezza che la Provvidenza sarà larga con i suoi orfanelli.

MILANO - Orfanotrofio Usuelli. I nostri orfanelli hanno potuto quest'anno abbandonare la città durante i mesi estivi. Essi sono stati gentilmente accolti nei locali delle scuole elementari di Vercurago, dove si sono tenuti sino alla metà di settembre.

ROMA - S. Alessio all'Aventino. Da qualche tempo i nostri Padri, coadiuvati da brave persone laiche, hanno iniziato un genere di apostolato adatto alle necessità presenti, per la salvezza dei bambini abbandonati.

Sebbene l'opera non abbia ancora un solido fondamento, si sono tuttavia già ottenuti degli ottimi risultati: 20 bambini sono stati preparati e ammessi alla Cresima e Prima Comunione. Il numero è soddisfacente, se si tiene presente che il lavoro di assistenza si svolge in due centri molto ristretti: alle grotte presso le Terme di Caracalla e al Forte di Monte Mario.

Istituto dei Ciechi. Si sono compiuti molti sforzi per migliorare la situazione morale e materiale dei nostri ciechi e qualcosa si è davvero ottenuto. Adattamento di locali, sistemazione del cortile per la ricreazione e si è riusciti anche ad avere un decoroso trattamento economico per i ragazzi. Per due mesi durante l'estate i ciechi hanno potuto godere il beneficio della colonia marina appositamente attrezzata a Nettuno dai nostri Padri con l'aiuto della P. C. A.

BELFIORE di Foligno - Un nuovo Orfanotrofio! Realizzato nello spazio di pochi mesi, benchè sognato da tanto tempo, da quando cioè le ingerenze della Commissione Amministratrice degli Istituti Riuniti di Ricovero nella parte disciplinare non ci permetteva più di svolgere liberamente la nostra missione educativa nell'Orfanotrofio Maschile di Foligno. A Belfiore (frazione di Foligno) è stata trovata una piccola casa, che il 1 Ottobre si apriva per accogliere il primo gruppo di orfanelli. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti le Autorità Religiose e civili della Diocesi e della Provincia. S. E. Mons. Secondo Chiocca, Vescovo di Foligno, assistito dal nostro Rev.mo P. Generale, benediceva i nuovi locali, mentre il buon popolo di Belfiore passava di stanza in stanza, ammirando il lavoro compiuto dai nostri Padri in pochissimo tempo. Gli orfanelli oggi sono già una trentina, amorevolmente assistiti dalla popolazione.

PESCIA - Istituto Emiliani. Al Castello si è riusciti finalmente ad avere l'acqua potabile, valorizzando così la casa e rendendola più adatta ad accogliere il sempre crescente numero di probandi.

VELLETRI - La "Casa dell'Orfano." anche in quest'anno ha visto cose nuove. E' stato sopraelevato un piano, ottenendo dei locali davvero accoglienti. S. Em.za il Card. Clemente Micara si degnava partecipare alla festa di inaugurazione insieme con il nostro Rev.mo P. Generale. Il 28 marzo sullo spigolo più alto della casa è stata collocata una gradiosa statua della Madonna degli Orfani, dominante l'immensa pianura fino al mare.

Un'altra novità: una sezione delle prime quattro classi elementari comunali ha trovato posto nei locali della "Casa dell'Orfano". Il numero dei bambini orfani ricoverati è salito a 50.

CHERASCO - Le enormi difficoltà incontrate hanno rallentato quest'anno il ritmo dei lavori al Villaggio agricolo di Narzole, tuttavia non si è segnato il passo: si sono ultimati i lavori del complesso rurale e si è in attesa di poter iniziare quelli del civile.

Al piccolo Orfanotrofio "Gallaman" sono stati condotti a termine i lavori di sopraelevazione della casa, che potrà così accogliere un maggior numero di orfanelli.

COMO - Verso una sistemazione dell'Orfanotrofio. Il grave problema di dare agli orfani che crescono all'ombra del Santuario, una formazione tale che li renda capaci di affrontare le difficoltà della vita, va volgendosi verso una soluzione che sembra molto pratica.

Dapprima si era aperta una scuola di lavoro in un piccolo locale, poi qualche passo più in là fino alla forma attuale. I locali oggi sono nuovamente divenuti insufficienti, per lo sviluppo preso dalla scuola, per cui s'impone una soluzione. E la soluzione che sembra la più adatta è quella di affrontare la Divina Provvidenza e iniziare una nuova costruzione. Già gli operai stanno lavorando per gettare le fondamenta di un'officina che sorgerà sul terreno della Chiesa, che ne conserva la proprietà, e precisamente nell'orto posto entro il recinto della Basilica a sinistra.

Notizie dall'America Centrale

Abbiamo rivisto con molto piacere i nostri Confratelli dell'America Centrale venuti in Italia con il pellegrinaggio nazionale del Salvador per l'acquisto del Giubileo. Il M. R. P. Brunetti ha potuto così partecipare al ven. Definitorio e rivedere l'Orfanotrofio di Rapallo, da lui iniziato e oggi nel splendore di una casa completamente nuova. Il P. Mario Casariego ha accompagnato i pellegrini in visita alle nostre case.

In questi giorni è stata ultimata la costruzione del gradioso Santuario del Crocifisso a S. Salvador, che sarà consacrato da S. Ecc. Rev. Mons. Luis Chávez y Gonzales il 21 gennaio p. v.

RAPALLO - All'Orfanotrofio Emiliani.

Dopo una parentesi di circa un anno, in cui i muratori sono passati al Collegio San Francesco per la esecuzione di quegli importanti lavori di ampliamento e abbellimento, sono stati ripresi i nostri lavori per la sistemazione della facciata dell'Istituto.

Seguendo il simpatico disegno del nostro bravo Ingegnere, si sono preparate le aiuole e costruita la strada che porta allo scalone di ingres-

so e ai laboratori. Un considerevole sviluppo di muri a sostegno della medesima, richiese vari mesi di lavoro. Il grande fossato che era stato scavato davanti alla facciata per permettere il collegamento a sud fra le due ali laterali, è stato coperto da terrazzo, al quale si accede per mezzo di due imponenti bracci di scale in travertino.

Sotto il terrazzo, al piano dei laboratori, son risultati due bei locali, per calzoleria e falegnameria. Ora si stanno sistemando le macchine di falegnameria: una grande sega a nastro, una pialla e un trapano, doni di un nostro benefattore.

Così, dopo la moderna scuola di tipografia, ecco due altri laboratori, pronti ad accogliere i nostri orfani ed esercitarli nel lavoro.

Al Nido "S. Girolamo". Il 10 dicembre il "Nido S. Girolamo" dove abitano gli Orfanelli più piccoli, tenuti con tanto amore dalle Suore Somasche, era in festa per la vestizione, professione semplice e perpetua di 12 Suore. La cerimonia religiosa si è svolta nella cappella dell'Orfanotrofio Emiliani per maggior comodità con la partecipazione di numerosi parenti e benefattori. Essendo la prima volta che le Suore Somasche emettevano i voti perpetui, il nostro Rev.mo P. Generale ha voluto rendere più bella la funzione, celebrando lui stesso la S. Messa e rivolgendo loro la sua paterna e calda parola.

L'opera "Mater Orphanorum"

Dopo il trasferimento delle orfanelle nella nuova casa di Cuggiono, l'opera per la salvezza delle fanciulle orfane e abbandonate ha segnato nuovi sviluppi. Il numero delle bambine è salito a quasi 200 e si è subito sentita la necessità di estendersi. A Legnano infatti il 25 marzo è stata messa la prima pietra di un complesso di edifici destinati ad accogliere un gran numero di orfanelle.

